

Meratese

Villa Baslini, sì all'albergo. Ma spazi ridotti

Merate. La maggioranza si è espressa in questi termini raccogliendo l'osservazione della Soprintendenza Autorizzati la metà dei metri quadri richiesti dalla proprietà. Per l'opposizione invece si doveva dire no

MERATE

FABRIZIO ALFANO

L'intervento di recupero di Villa Baslini e di realizzazione di una struttura ricettiva all'interno del parco storico si farà, ma a una sola condizione: ridurre sensibilmente la superficie di suolo consumata.

Non 1200 metri quadrati, come avrebbe voluto la proprietà ma, al massimo, 600.

Così si è espressa la commissione urbanistica che mercoledì ha esaminato le 69 osservazioni pervenute al piano di governo del territorio.

Nuovo Pgt

Ad orientare la scelta, l'indicazione della Soprintendenza che non ha detto no ma semplicemente chiesto una «significativa riduzione». A Merate hanno stabilito che quell'aggettivo poteva essere tradotto in un meno 50 per cento.

Di conseguenza, tra un paio di settimane, quando sarà convocato il consiglio comunale per la definitiva approvazione, arriverà il via libera a queste condizioni.

Prima il presidente della commissione **Alessandro Vanotti** e quindi il sindaco **Massimo Panzeri** hanno il-

lustrato le ragioni delle proprie scelte.

«In Italia - afferma Vanotti - abbiamo un immenso patrimonio artistico. Il problema è riuscire a mantenerlo. Il ragionamento fatto è stato quindi di scegliere se respingere la richiesta, con il rischio di ritrovarci tra dieci o quindici anni con una Villa Baslini nelle medesime se non peggiori condizioni di ora, oppure accettare ma con una sensibile riduzione della superficie lorda di pavimento. Abbiamo scelto questa seconda opzione, che potrebbe tradursi nella realizzazione di una struttura in grado di ospitare dalle 10 alle 12 stanze di albergo».

Quanto agli evidenti problemi urbanistici e viabilistici, Vanotti osserva che l'obiettivo era quello di «valorizzare il nostro patrimonio», fermo restando che «qualsiasi intervento dovrà comunque ottenere il parere della Soprintendenza».

Finalità ricettiva

«Il punto di partenza del nostro ragionamento - aggiunge Panzeri, rafforzando i concetti espressi da Vanotti - è favorire il recupero del fabbricato dismesso ed evitare che vada incontro a un destino di ab-

bandono. A tutti sarebbe piaciuto che lì andasse ad abitare una famiglia. L'unica proposta giunta dalla proprietà è tuttavia stata quella di un recupero con finalità ricettive. Dal mio punto di vista, la Soprintendenza, consigliando una sensibile riduzione, ci ha fornito un assist. Non credo che, tra un paio di lustri, vi potrà essere un cambio di destinazione come qualcuno teme. Occorrerà fare in modo che ciò non sia possibile. Per esempio, chiedendo, prima di tutto, il recupero della villa, e poi prevedendo una convenzione rigida, blindata, che porti prima al recupero della villa e poi alla realizzazione della cubatura aggiuntiva».

Opposizione contraria

Dichiarazioni che non soddisfano il consigliere di Cambia Merate **Roberto Perego**. «La villa si trova all'interno di un parco storico e avremmo voluto che l'istanza fosse respinta e il parco rimanesse tale. Non siamo contrari all'incremento delle capacità ricettive di Merate ma non siamo d'accordo nell'intervenire in quel luogo. Non ci basta la riduzione del 50%. Lì non doveva essere permesso nulla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Villa Baslini

Pgt

Sartirana, nessun edificio «È un corridoio ecologico»

Tre osservazioni respinte e una soltanto accolta per la trasformazione di terreni da agricoli in edificabili nella frazione di Sartirana, a nord di Merate. Nel novero delle tre respinte ci sono anche i terreni di Dario Perego in via Isonzo, candidato alla poltrona di sindaco, con la lista Noi Merate. La commissione urbanistica ha confermato le indiscrezioni che

circolavano nei giorni scorsi. I tre terreni per cui era stata richiesta l'edificabilità (gli altri si trovano in via Montegrappa), come spiegato dal sindaco Massimo Panzeri e dal presidente Alessandro Vanotti, resteranno agricoli perché si trovano all'interno del corridoio ecologico e sono in una zona paesaggisticamente rilevante. L'osservazione dei richiedenti è stata

quindi rigettata. È stata invece accolta la richiesta di trasformazione di un quarto lotto di terreno, che si trova però in un'altra zona, più precisamente in via Volta. «In questo caso - spiega il sindaco - la richiesta è stata accettata perché tutta l'area attorno è già edificata. Alla proprietà è stato concesso un basso indice di edificabilità che, alla fine, permetterà di costruire al massimo un paio di casette». Anche per questo caso, la minoranza di Cambia Merate avrebbe preferito una risposta negativa come per le altre tre richieste. F.A.F.